



L'intervento del Presidente dei Giovani Imprenditori Artigiani Francesco Magni

Risposte serie per i giovani artigiani

Una graffiante, ma reale condizione che rispecchia i problemi della burocrazia

Giovani e lavoro. Un binomio quasi impossibile oggi. Scarse le opportunità per un'occupazione stabile alle dipendenze. Difficoltà a non finire per chi sceglie di diventare un lavoratore autonomo. Magari un artigiano. Da dove nascono queste considerazioni? Da una realtà fino troppo cruda e concreta e non dalle fantasie che ci raccontano ogni giorno. La dimostrazione pratica? Ecco una quadro estremamente reale.

Un giovane di vent'anni decide di trasformare la sua idea in impresa. Vorrebbe lavorare nella meccanica. Ha acquisito una formazione di agguistatore meccanico, e vuole mettere a frutto le sue conoscenze. Si presenta in Camera di Commercio per l'iscrizione. Viene invitato a versare e compilare conti correnti, moduli di iscrizione, documenti vari per l'Albo delle Imprese Artigiane. Poi l'ufficio iva per l'iscrizione e la richiesta di Partita Iva, poi l'Inail per l'assicurazione obbligatoria. Poi deve attendere la visita dei vigili urbani per l'autorizzazione, poi deve capire se la sua attività produrrà emissioni in atmosfera e rifiuti, magari potrebbero far rumore, oppure avrebbe necessità di utilizzare dell'acqua. Ecco allora che deve rivolgersi all'Asl, ai vigili del fuoco, al Comune, all'Amministrazione Provinciale, attivare poi un servizio per la raccolta dei rifiuti speciali, denunciare l'utilizzo di acqua e le emissioni in atmosfera. Ed è solo l'inizio. L'aspirante artigiano non ha ancora avviato la sua attività. Per ora si è solo gonfiato il fegato e ha sborsato già un sacco di soldi. Eccolo finalmente in azienda ad affrontare i problemi seri e concreti. E' ne-

cessario fare qualche investimento, laboratorio, macchinari. A chi rivolgersi? Ma in banca naturalmente, dove sono ad attenderlo a braccia aperte con un sorriso sulle labbra e lo sguardo di chi sta pensando "ma dove vuole andare questo", corollato da una serie di richieste che non stanno ne in cielo ne in terra. "Lei ha bisogno di soldi? Quanti ne ha da parte? C'è qualcuno che avvala la sua istanza? Ha case di proprietà? Ma certo magari un bel castello in transilvania! Lui ha vent'anni, vuole togliersi dalla disoccupazione e costare il meno possibile allo Stato. La banca? Non crede assolutamente nell'idea del giovane e vuole tutelarsi. Legittimo, ma a volte eccessivo. Del resto la cultura del "venture capital" non fa parte del nostro sistema creditizio e delle ban-



Francesco Magni

che, troppo occupate a dare un'immagine scintillante di loro stesse. In Italia, il credito è terreno esclusivo del sistema bancario. Quindi? Dove può andare il nostro giovane? Dallo Stato? Fare appello alle Leggi regionali o nazionali di incentivazione? Che so la 68 della Lombardia, che a tutt'oggi non si sa quali risultati abbia realizzato, o la contorta e cervelotica 44

nazionale, che ti chiede prima il progetto, e quando sei a pane e acqua forse ti aiuta? Ma sapete quanta carta richiedono queste normative? Mandate qualche funzionario a dare una mano al giovane, non fategli compilare ancora scartoffie delle quali il più delle volte deve far tradurre i contenuti ad esperti. Nel contempo però matura un po' di lavoro per il "nostro" e in parallelo maturano le tasse. L'iva, la dichiarazione dei redditi, i bollettini camerali, account di imposta, mud annuale, diritti di segreteria, e poi aggiornare i registri iva, i registri dei rifiuti, affrontare debiti per gli investimenti fatti, e chi più ne ha più ne metta. A questo punto il giovane imprenditore sta già affogando.

Ma un barlume di speranza, con qualche commessa si fa avanti e, smagrito e stanco, il nostro eroe vede una piccola ripresa della sua attività ma da solo non ce la fa più. Assumiamo un dipendente. Che pessima idea. Con buona pace della disoccupazione. E perché?

Ma perché per acquisire le autorizzazioni, compilare i documenti, gestire paghe e contributi, avviarlo alla formazione, assicurarsi che sia sano con le opportune visite mediche, applicare il D.Lgs. 626, inizierà a rendere qualcosa quando l'azienda sarà di nuovo sott'acqua, e se non funziona, non potrà mai più licenziarlo.

Ma l'apparato burocratico dello Stato come pensa che un giovane si dia da fare per diventare imprenditore, contribuendo all'occupazione, alla creazione di prodotto interno lordo, a creare nuovi posti di lavoro in queste condizioni? Attendiamo risposte sensate e poca fantasia.

L'augurio per il nuovo millennio nella ricerca di un ritrovato spirito associativo

L'orgoglio dell'appartenenza

Il saluto del Presidente dell'Associazione Prov. Artigiani Cornelio Cetti

Si chiude un altro anno, ma si chiude anche un secolo e addirittura un millennio, caratterizzati da grandi trasformazioni e da una rivoluzione tecnologica senza pre-

cedenti, che ti chiede prima il progetto, e quando sei a pane e acqua forse ti aiuta? Ma sapete quanta carta richiedono queste normative? Mandate qualche funzionario a dare una mano al giovane, non fategli compilare ancora scartoffie delle quali il più delle volte deve far tradurre i contenuti ad esperti. Nel contempo però matura un po' di lavoro per il "nostro" e in parallelo maturano le tasse. L'iva, la dichiarazione dei redditi, i bollettini camerali, account di imposta, mud annuale, diritti di segreteria, e poi aggiornare i registri iva, i registri dei rifiuti, affrontare debiti per gli investimenti fatti, e chi più ne ha più ne metta. A questo punto il giovane imprenditore sta già affogando.

difficile cercare in una situazione "ambientale" estremamente difficile per noi piccoli artigiani, bombardati quotidianamente da una serie di incombenze che occupano gran parte del nostro tempo. Ecco perché è necessario riconquistare quello spirito associativo che contribuisce a rafforzare le nostre istanze e le nostre azioni sindacali, ma soprattutto consolida, nei numeri, una forza aggregativa riconosciuta da tutti.

Perché non sfruttare questa grande risorsa che ci appartiene? Su questo punto vorrei focalizzare la mia e soprattutto la Vostra attenzione. Riconquistiamo il nostro ruolo di artigiani, di protagonisti nel sistema economico del Paese, e attori primari nella soluzione dei grandi problemi, a partire da quello occupazionale. Facciamo pesare la nostra grande forza. Un milione e mezzo di imprese artigiane, rappresentano la più grande azienda italiana. Una forza che può indirizzare le scelte, rivendicare i propri diritti, influenzare le politiche di sviluppo. Il nostro obiettivo per il 2000, dovrà essere proprio questo. Riappropriarci del ruolo che ci spetta consolidando la voglia di stare insieme per difendere i nostri interessi e garantire il futuro alle nostre aziende. E' questo il mio augurio più sentito a tutti gli artigiani e alle loro famiglie, perché affrontino con grande serenità questo nuovo millennio, con l'auspicio che il nuovo anno, il nuovo secolo e il nuovo millennio possano cambiare in meglio il nostro futuro.



Cornelio Cetti Presidente Prov. Apa

tante ferite del nostro pianeta. Dal punto di vista economico, la globalizzazione dei mercati ci ha coinvolto, nostro malgrado, in un turbine nel quale rischiamo ogni giorno di essere risucchiati. Mentre nell'ambito della politica, molto c'è ancora da fare, e forse è tempo che anche noi imprenditori, ci assumiamo le nostre responsabilità per ottenere le condizioni migliori di sviluppo per un futuro possibile. Il primo gennaio 2000, probabilmente non cambierà nulla, rispetto ad oggi. Ma l'approccio con i problemi dovrà trovare in noi un cambiamento. Un cambiamento nel modo di essere imprenditori, un cambiamento nel modo di affrontare le difficoltà costruendo le soluzioni insieme, cercando di non demolire gli sforzi di coloro, che da anni stanno compiendo per l'affermazione del nostro settore. Un'affermazione che singolarmente sarà

NOTIZIE FLASH

L'IMPRESA FAMILIARE DEL 2000

• Ha efficacia se costituita entro il 31.12.1999
I titolari di impresa individuale possono provvedere entro il 31.12.1999, con effetto da 1° gennaio 2000, alla costituzione della cosiddetta impresa familiare prevista dalla legge, qualora nell'impresa collaborino in modo continuativo e prevalente propri familiari e cioè coniuge, i parenti entro il terzo grado, gli affini entro il secondo grado, (figli, fratelli, sorelle, cognati, genitori, ecc.). L'atto che deve essere sottoscritto davanti ad un notaio da tutti i partecipanti, lascia inalterata la titolarità dell'impresa e consente di attribuire ai familiari collaboratori quote percentuali del reddito di imposta nel limite del 49%. Per le attività che inizieranno nel corso del 2000, l'eventuale atto potrà essere formato contestualmente all'inizio attività, diversamente avrà efficacia dal 1° gennaio successivo.

ICI: DOMANI L'ULTIMO GIORNO

• Scade domani, lunedì 20 dicembre il termine per effettuare il saldo dell'imposta comunale per il 1999. Il saldo Ici è dovuto da chi nel 1999 possiede fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli, siti nel territorio dello Stato, a qualsiasi uso destinati, compresi quelli strumentali o alla cui produzione o scambio è diretta l'attività dell'impresa. Soggetti passivi sono i proprietari degli immobili e i titolari di diritti di usufrutto, uso o abitazione sugli stessi, anche se non residenti nel territorio dello Stato o se non vi hanno la sede o non vi esercitano attività. Per gli immobili concessi in locazione finanziaria, soggetto passivo è il locatario.

TERMINI PER ADEMPIMENTI E PAGAMENTI

• Per evitare le conseguenze del "Millennium Bug" è stato approvato dal Senato il D.L. che proroga al 3 gennaio 2000 tutti i termini scadenti il 31.12.1999 anche se di prescrizione o decadenza, per l'esecuzione di adempimenti, pagamenti o altre operazioni da effettuarsi tramite banche, poste, imprese di investimento, agenti di cambio, imprese assicurative ecc..

AGEVOLAZIONI PRIMA CASA

• Il minore che acquista un'abitazione tramite i genitori può fruire dell'agevolazione fiscale per la prima casa anche se i genitori possiedono già altre abitazioni nello stesso comune. La Cassazione ha ritenuto che la circostanza preclusiva di non possedere fabbricati a destinazione residenziale nello stesso comune riguarda solo i genitori e non anche il minore cui è destinato l'immobile

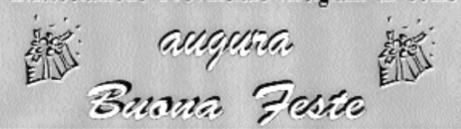
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF

L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale regionale all'IRPEF che le Regioni avrebbero dovuto stabilire con decreto entro il 30.11.1999 per il periodo d'imposta 2000 non è stata deliberata da nessuna regione.

ARRIVEDERCI NEL 2000

• Con la pagina odierna, lo speciale Artigianato curato dalla Associazione provinciale Artigiani di Como, interrompe le pubblicazioni per il 1999, nell'imminenza delle Festività Natalizie. Pertanto, le cronache dedicate all'artigianato comasco riprenderanno con l'attività del prossimo gennaio 2000.

L'Associazione Provinciale Artigiani di Como



A CURA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ARTIGIANI

COMO
Viale Roosevelt, 15 - Tel. 031 3161 - Fax 031 278.342
www.artigiani.como.it www.artigiani.net
e-mail: apacomo@pacomo.it

REVISIONE GENERALE 2000

Veicoli a motore e loro rimorchi

A far data dal 1° gennaio 2000, allineandosi la periodicità dell'effettuazione delle revisioni dei veicoli a motore e dei loro rimorchi alla scadenza comunitaria, non sarà più necessaria l'emanazione dell'annuale decreto relativo alla fissazione dei criteri tempi e modalità per l'effettuazione della revisione annuale o periodica dei veicoli o rimorchi.

Ferma restando la periodicità annuale delle revisioni per veicoli e rimorchi (comma 4 art. 80 C.d.s.) la novità è riferita a quei veicoli per cui la revisione era prevista entro i 4 anni alla data di prima immatricolazione e successivamente ogni 2 anni.

Nel ricordare che le scadenze entro cui sottoporre a revisione i veicoli sono quelle contenute nel D.M. 6 agosto 1998, n. 408, le revisioni per l'anno 2000 saranno effettuate come di seguito specificato.

Revisione annuale (art. 1 - c.1 - dm.6/8/98 n. 408):
- autoveicoli isolati di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t, compreso l'eventuale carrello appendice.
- rimorchi di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 t. Sono esclusi dalla revisione annuale i veicoli immatricolati per la prima volta nell'anno 2000 o che in detto anno siano stati sottoposti a visita e prova per l'accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione.



Revisori periodiche (art. 1 - c.2 - dm. 6/8/98 n. 408):
- autocarri ed autoveicoli per uso o per trasporti specifici di cose, massa complessiva a pieno carico non superiore a 3,5 t. immatricolati per la prima volta entro il dicembre 1996;
- rimorchi di massa complessiva

va non superiore a 3,5 t. immatricolati per la prima volta entro il 31 dicembre 1996. Sono esclusi dalla revisione periodica veicoli e rimorchi che sono stati sottoposti a visita e prova per l'accertamento dei requisiti di idoneità alla circolazione nel 1999 e quelli sottoposti a revisione nel corso dell'anno suddetto; detti veicoli saranno obbligati ad effettuare la revisione nel 2001. La revisione annuale e le revisioni periodiche devono essere effettuate entro lo stesso mese corrispondente a quello del rilascio della carta di circolazione o del mese entro il quale è stata effettuata l'ultima revisione.

PULITINTOLAVANDERIE

Una firma per l'etichetta

Le Associazioni Nazionali della categoria Pulitintolavanderie e di tutela dei consumatori hanno promosso una campagna nazionale di raccolta firme allo scopo di presentare una petizione al Ministero dell'Industria per richiedere, in applicazione di specifiche direttive comunitarie di tutela dei consumatori finali, norme che rendano obbligatoria - per le industrie produttrici di capi di abbigliamento - l'etichettatura con le istruzioni di lavaggio e manutenzione; in tal modo le industrie produttrici dovranno essere responsabilizzate in materia di informazione al consumatore finale sulla manutenzione dei capi di abbigliamento

acquistati, mentre oggi esiste solo l'obbligo di fornire indicazioni sulla composizione del capo. Negli ultimi tempi il livello di contenzioso tra consumatore e lavanderia ha raggiunto livelli preoccupanti. La causa dei danni riportati sui capi e del conseguente contenzioso va ricercata nella carenza normativa che permette alle industrie produttrici di non apporre l'etichetta sui capi di abbigliamento con le istruzioni di lavaggio e manutenzione. Invitiamo pertanto tutti coloro che vogliono aderire all'iniziativa a sottoscrivere la petizione presso gli uffici dell'Associazione Provinciale Artigiani o presso la propria pulitintolavanderia.

VERGA
SISTEMI PER UFFICIO

hp HEWLETT PACKARD

Canon

Konica

22070 BREGNANO (CO) - Via Roma 10
Tel. Fax 031 771964 - Email: vergax@tin.it

Associazione Provinciale Artigiani Como

INSIEME per difendere i nostri interessi e il nostro FUTURO

TESSERAMENTO 2000

Viale Roosevelt, 15 - tel.031 3161 fax 031 278342
www.artigiani.como.it - www.artigiani.net - e-mail: apacomo@pacomo.it

ESSETI
fabbrica OCCHIALI

soluzioni contro l'affaticamento e lo stress visivo

ESSETI
showroom: tel 031 806 361 - Cagno - via Bernasconi, 23

SPECIALE ARTIGIANI

VUOI UN FINANZIAMENTO? UN EXTRA FINANZIAMENTO!

Una speciale autofinanziamento per voi grazie ad ARTIFEX, la nuovissima forma di credito a medio/lungo termine creato dal Sapaolo IMI per concedere alle imprese artigiane finanziamenti extra a condizioni di particolare favore.

ARTIFEX SNAPIOLO

Per saperne di più, inviate il coupon a: Sapaolo IMI, via S. Maria Maddalena, 10 - 20121 Milano - Tel. 02 574911 - Fax 02 574912